

Storia della Coppettazione

Alcuni ritrovamenti preistorici hanno confermato che alcune tribù del Borneo e amazzoniche usavano la tecnica della “coppettazione” per aspirazione di pus e foruncoli, essa pare sia stata impiegata per la prima volta nell’antica pratica di estrarre sangue delle ferite avvelenate.

I primi strumenti utilizzati per la coppettazione pare siano state corna scavate e zucche con un piccolo buco all’estremità, attraverso il quale veniva succhiato fuori il sangue in seguito a scarnificazioni eseguite con un coltello.

Gli Arabi chiamavano queste piccole arterie “ZUCCHE”.

Le prime notizie della coppettazione si trovano in BO SHU (un libro antico scritto sulla seta) che fu scoperto in una tomba antica della Dinastia Han.

Circa 500 anni fa un famoso medico chirurgo chiamato Wei Ke Zen Zong presentò un documento in cui venivano descritti dettagliatamente i metodi di coppettazione usati nella pratica chirurgica.

Le corna di bestiame sembra siano state utilizzate nella coppettazione in tutti i diversi periodi storici fino ai nostri giorni.

Nel 1834 un medico della Virginia, il Dr. W.A. Gillespie, stanco dell’elevato costo e della fragilità degli strumenti per la coppettazione, suggerì ai lettori di “The Boston Medical and Surgical Journal” di utilizzare la cornicula, uno strumento fatto con il corno di mucca, che poteva essere raschiato e levigato fino a renderlo perfettamente diafano e trasparente in modo da sostituire in maniera egregia le coppette in vetro, fragili e quindi inclini alla facile rottura.

L’originale coppa naturale di corno è stata successivamente sostituita dal bambù.

Verso la fine del XVI secolo il dott. Prosper Alpinus, lavorando per alcuni anni presso il Consolato Veneziano, fece un eccellente resoconto di come la coppettazione fosse utile in medicina e quali erano i suoi maggiori utilizzi, memore anche delle abilità mediche degli antichi egizi, tra i primi utilizzatori e descrittori, in testi antichi, di tale tecnica.

Lo stesso autore, rifacendosi ad Erodoto, scrive “ La Scarnificazione , insieme alla Coppettazione, possiede la forza di evacuare la materia che danneggia dalla testa; di diminuire l’infiammazione, di restituire l’appetito; di rafforzare lo stomaco debole; di rimuovere le vertigini e la tendenza a svenire; di portare in superficie la materia che danneggia che si trova in profondità; di far seccare i flussi; di controllare le emorragie; di favorire le evacuazioni mestruali; di fermare la tendenza alla putrefazione nelle febbri; di lenire i brividi; di accelerare e moderare le crisi delle malattie; di togliere la propensione alla sonnolenza; di conciliare il riposo naturale; di rimuovere la pesantezza. Questa ed altre malattie analoghe sono mitigate dalla giudiziosa applicazione delle Cucurbits secche o con sangue” (Manuale color cupping therapy Dot Virginio mariani e Giulio Picozzi)

La medicina Galenica fa ampio uso di salassi e coppettazione.

Per migliaia di anni tutti gli autori di medicina hanno distinto due forme di coppettazione, quella Secca e quella Bagnata.

Nella coppettazione Secca non si rimuove sangue dal corpo. Una coppetta viene svuotata d’aria e applicata alla pelle facendo sì che la pelle si gonfi.

Nella coppettazione Bagnata l’azione comincia con coppettazione secca ed è seguita da alcune incisioni fatte sulla pelle, allo scopo di raccogliere sangue.

“La coppettazione è un’arte”, scrisse Samuel Bayfield nel 1823, “ il cui valore può essere apprezzato da tutti quelli che abbiamo avuto l’opportunità di essere messi al corrente dei suoi poteri curativi osservando i suoi effetti sugli altri e rendendosene conto su loro stessi”.

Egli illustra nel suo libro cinque differenti tipi di strumenti di coppettazione.